

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00158816

ESC - Ente schedatore S36

ECP - Ente competente S36

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione formella

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna in gloria

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia Romagna

PVCP - Provincia PR

PVCC - Comune Monchio delle Corti

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1800

DTSF - A	1899
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito carrarese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco/ scultura/ incisione
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	36
MISL - Larghezza	26
MISV - Varie	altezza con cornice in arenaria 55//larghezza con cornice in arenaria 45
FRM - Formato	centinato
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Consunti i visi dei due putti; abraso quasi totalmente quello della Madonna.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Formella a rilievo centinata, lievemente aggettante nella base contenente l'iscrizione. Presenta al centro la Madonna, a braccia aperte, con il manto svolazzante in ampie pieghe. A destra e a sinistra della figura centrale si dispongono due putti alati che le sostengono la corona sul capo. La formella è riquadrata da una semplice cornice in arenaria in cui si intravede un motivo continuo a spirale, ora quasi del tutto consunto e coperto da sporcature in cemento.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	celebrativa
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	bordo inferiore
ISRI - Trascrizione	IN PETRA EXALTAVIT/ F. C. DALCIELO/ P.S.D.
	L'anonimo marmorino dimostra discrete capacità nella conduzione dell'insieme, poco schematico e non rigido, e nel rilievo, che si fa più accentuato e aggettante dalla periferia al centro della composizione. Anche i putti, di delicata fattura, e la costruzione ampia e morbida delle pieghe del manto denotano un indubbio mestiere. La cospicua presenza nell'appennino parmense di maestà (da Divinae Maiestatis

NSC - Notizie storico-critiche

Sacratum, con cui si era soliti, fin dalle origini del Cristianesimo, indicare la costruzione dedicata a Dio) affonda le sue radici nell'antica consuetudine cristiana di porre le strade e chi le percorresse, i campi, i villaggi, le case, sotto la protezione di qualche deità. Le maestà, oltre che esprimere, almeno in queste valli, uno dei momenti più alti e sentiti della religiosità popolare, costituiscono l'ultima forma di consacrazione del territorio, attraverso la devozionalità cristiana, contro le forze ritenute avverse. Con il rinnovamento edilizio che investe, in quest'area appenninica, l'edilizia civile fra il XVI e il XVII secc., le immagini devozionali, ospitate in tabernacoli e edicole appositamente edificati, si moltiplicano e vengono poste sulle porte delle case, delle stalle, dei seccatoi (dove, oltre che ad indicare la pietà dei committenti, potevano servire come marchio di proprietà e come segno di discreta agiatezza), ai crocicchi delle strade, nei luoghi eminenti del paesaggio naturale, nei campi lavorati, all'imbocco dei ponti, a costituire precisi punti di riferimento nella viabilità antica, di cui ancora oggi resta traccia nei toponimi locali. A seconda della loro destinazione e collocazione originaria, le maestà delle cosiddette "Valli dei Cavalieri" e delle "Corti di Monchio" (corrispondenti all'Alta Val d'Enza e alla Val Cedra) si distinguono in tre precise categorie: 1) maestà delle abitazioni; 2) maestà delle strade; 3) maestà delle fonti. Al rapporto utilitario col Sacro si affianca un atteggiamento disinteressato, di cui costituiscono testimonianza privilegiata i numerosissimi tabernacoli dedicati alla Madonna sotto molteplici titoli, alcuni dei quali esprimono un arcaico senso di solidarietà uomo/ natura (Cfr.: B. V. della Neve; B. V. dei Quercioli), e le cui epigrafi esprimono spesso un monito domestico e affettuoso (come recita il motto, frequentissimo, "A nessuno grave sia/ dir passando/ AVE MARIA"). Accanto alla Madonna troviamo rappresentato tutto un calendario liturgico contadino, fatto di santi "specialisti", protettori di particolari settori della vita e del lavoro: per lo più maschi, come si confà ad una cultura contadina, sono santi terapeuti e taumaturghi o, comunque, attenti alla salute ed ai bisogni di un piccolo mondo di pastori e contadini: S. Antonio da Padova, il santo del pane, sempre il più effigiato (solo o associato con altri); S. Antonio Abate, protettore degli animali da cortile ed invocato contro l'"herpes zoster", la peste, lo scorbutto e l'afra epizootica; S. Rocco, protettore degli spaccapietre, misero mestiere tanto diffuso in questi monti, invocato contro la silicosi e la peste; e poi S. Francesco d'Assisi, S. Giuseppe e S. Lorenzo martire. Numerose, comunque, anche le maestà raffiguranti i santi cari ad un universo devozionale popolare per le leggende fiorite intorno alla loro "Passio": Barbara, Caterina da Siena, Fabiano e Sebastiano, Emidio, Genesio, Valentino. Le maestà sono frutto dell'opera oscura, paziente (e non di rado elevata) di ignoti scalpellini lunigianesi che, a piedi o a dorso di mulo, giungevano alle Corti di Monchio attraverso i difficili passi del confine, recando formelle già predisposte, o da scolpire ex-novo, a seconda delle esigenze dei committenti. Ospitate dalle famiglie di più agiata condizione, queste maestranze si accontentavano del solo vitto e alloggio e, probabilmente, si adattavano a svolgere durante la loro permanenza altri lavori di scalpello, utilizzando la cosiddetta "arenaria macigno" (a grana grossa ed elevato tenore siliceo, di non facile lavorazione) che si trovava abbondante nella "Cava di Piagnola" a circa tre miglia SUD/ OVEST di Rigoso, ricordata dal Boccia nel suo viaggio, compiuto nel 1804 "ai monti di Parma" (Boccia A., "Viaggio ai monti di Parma", in Quaderni parmigiani, 1970, n. 2, p. 36). Alcune, fra le più antiche maestà, raggiungono effetti ragguardevoli, considerata la povertà del materiale e della committenza, ma tutte,

dalle più antiche alle più recenti ricalcano uno schema compositivo fisso e pressochè invariato, frutto presumibilmente di una tradizione artistica già consolidata. Le formelle sono, a larga maggioranza, anonime, sebbene vi appaia spesso evidente la volontà, da parte dell'ignoto marmorino, di caratterizzazione personale dell'opera, ad esempio attraverso un uso insolito o poco ortodosso delle abbreviazioni paleografiche, o mercè l'inserimento di minuscole insegne araldiche, alludenti alla committenza locale.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS PR 76073

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Battistini G.
BIBD - Anno di edizione	1971
BIBH - Sigla per citazione	00002275
BIBN - V., pp., nn.	v. XXIII, pp. 286-299, 301

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ricagno S.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00002280
BIBN - V., pp., nn.	p. 18

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Masoli L.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	00002278
BIBN - V., pp., nn.	s. p.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mavilla A.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBH - Sigla per citazione	00001680
BIBN - V., pp., nn.	pp. 61, 65 n. 1.3
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 1.3

AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1987
CMPN - Nome	Mavilla A.
FUR - Funzionario responsabile	Fornari Schianchi L.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Mavilla A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Mavilla A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	